

dagneranno mille lire gli uni, 500 gli altri, 300 gli altri e 200 gli ultimi per ciascuno degli attuali; e dei volontari, che sono 80, 54 passano agenti e quindi solo 26 attenderanno le vacanze di ruolo.

Per queste considerazioni la Giunta si attiene a quanto l'onorevole ministro ha dichiarato e mantiene la disposizione transitoria nella prima forma.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole Guarracino, insiste?

GUARRACINO. Se il ministro mi dichiara che prenderà in esame la condizione di quei dieci straordinari e che qualche cosa sarà fatto per loro, io ritirerò il mio emendamento.

FACTA, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli, onorevole ministro.

FACTA, ministro delle finanze. L'Amministrazione ha tutto l'interesse d'avere il miglior personale possibile. Se, facendo il regolamento, si può scegliere un miglior personale fra quelli, cui ha accennato l'onorevole Guarracino, io non ho difficoltà di farlo.

GUARRACINO. Allora ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Dunque, non essendovi altre osservazioni, l'articolo 4 rimane così come è, salvo che invece delle parole « 8 luglio 1907 » si deve dire: 8 luglio 1904.

Pongo a partito questo articolo 4 così modificato.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Approvazione di atto di transazione di vertenza causata dai tiri del Balipedio di Viareggio e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione di atto di transazione di vertenza causata dai tiri del Balipedio di Viareggio e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge: (Vedi *Stam-pato* n. 708-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Montauti.

MONTAUTI. Onorevoli colleghi! Prendo a parlare con un sentimento di vivo imbarazzo, non tanto e solamente per il merito del progetto di legge di cui imprendiamo la discussione, quanto e soprattutto per i fatti che precedettero ed accompagnarono le trattative sul progetto stesso nei rapporti del comune e della cittadinanza di Viareggio, fatti e trattative che mi pongono adesso nella più penosa situazione.

Consenta la Camera che, sia pur brevemente, ma con onesta franchezza, io riassuma, in rapida sintesi, quei fatti e quelle trattative, per dare ragione alla Camera della proposta che mi onorerò di sottoporle.

Destò viva commozione in Viareggio il disegno di legge presentato nella seduta del 31 dicembre 1910 dal ministro della marina di concerto con quello delle finanze, con il quale, proponendosi una transazione con la duchessa Anna d'Austria di Borbone, per asserti danni subiti per effetto dei tiri, veniva tolto il balipedio dal comune di Viareggio.

Questa commozione presto si convertì in una agitazione generale vivissima, di cui l'eco si ripercosse su tutti i giornali d'Italia. Viareggio, che dei suoi figli educati fino dalla prima età alle più dure ed aspre fatiche, e resi abili nei più arditi esperimenti, ne ha numerosissimi sulle navi della nostra marina militare nei cui fianchi poderosi sta tanta parte delle nostre più belle speranze; Viareggio marinara, ha sempre ritenuto come onore, ha considerato come fatto di legittimo orgoglio l'avere nel suo paese il balipedio della marina e per questa morale ragione ha sempre sopportato danni diretti e indiretti non indifferenti.

Basterà accennare alla impossibilità di potersi sviluppare e estendere dalla parte di levante, ove è appunto il balipedio, alle servitù militari estesissime e via di seguito. E Viareggio non poteva non commuoversi e rimanere indifferente vedendo soprattutto che mentre le si toglieva il balipedio, si davano indennità larghissime a privati cittadini; e non si faceva nemmeno cenno di indennità verso il comune stesso come compenso indiretto per la intera popolazione.

Una Commissione del comune venne a Roma e, presentatasi con me ai ministri delle finanze, del tesoro e della marina del tempo, e che fortunatamente anche oggi sono le stesse persone di allora, ebbe larghe assicura-